

COMITATO LOCALE PER L'ESECUZIONE PENALE ADULTI (CLEPA)

20 maggio 2025, Reggio Emilia

Schede fabbisogni - interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale

Presenti:

Annalisa Rabitti, Assessora Comune di Reggio Emilia
Costantini Antonio, Dirigente Comune di Reggio Emilia
Lucia Monastero, Direttore II.PP. Di Reggio Emilia
Carmela Gesmundo, Capo Area educativa degli II.PP. Di Reggio Emilia
Laura Torre, Direttrice Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia
Maria Pia Marconi, Responsabile Misure e Sanzioni di Comunità – Udepe Reggio Emilia
Francesca Bertolini, Garante comunale persone private della libertà personale
Laviola Vittorio, Direttore medicina penitenziaria
Lucia Gianferrari, Comune di Reggio Emilia

Dopo i saluti dell'Assessora viene fatto un giro di tavolo per le presentazioni.

Viene illustrata la scheda dei fabbisogni formativi da parte di Udepe.

In prima analisi vengono restituiti alcuni dati sui percorsi ad oggi in essere.

In particolare si richiama due specificità dell'utenza propria di Udepe:

- posizioni giuridiche molto differenti tra loro,
- aumento delle fascia giovanile, su cui sarebbe interessante attivare strategie trasversali.

Si conferma il numero di 10 beneficiari per i tirocini formativi, negli ambiti della logistica, della ristorazione e dell'edilizia.

Si propone come nuovo ambito quello di OSS/OSA.

Un elemento su cui ci si sofferma in modo particolare è la possibilità di avere percorsi di orientamento lavorativo per un numero superiore rispetto ai beneficiari dei tirocini.

Si ravvisa la necessità di tali percorsi per aiutare le persone in carico a fare appropriati bilanci delle proprie competenze e acquisire strumenti nella ricerca attiva del lavoro.

Su questo tema specifico interviene il Carcere, esponendo una prima analisi di una sperimentazione su percorsi di orientamento lavorativo, in corso all'interno dell'Istituto.

Viene quindi illustrata la rimodulazione che - così come definito nelle schede dei fabbisogni presentate dagli II.PP – si auspica. Si sottolinea inoltre la necessità, nella realizzazione di percorsi di orientamento lavorativo, di non definire un pacchetto orario rigido per beneficiario, ma un monteore complessivo da distribuire in modo non omogeneo in base alle singole necessità.

La Garante interviene per richiamare sull'opportunità di una messa in rete anche con i Centri per l'Impiego.

Si discute anche sul nuovo ambito proposto in merito al corso per OSS/OSA, richiamando il fatto che sono percorsi formativi spesso lunghi e di come nei sistemi di assistenza pubblica venga poi richiesto per l'assunzione anche il casellario giudiziario.

Si procede poi con l'illustrazione della scheda dei fabbisogni formativi da parte degli II.PP.

Vengono richiamati gli ambiti proposti descritti nella scheda, facendo riferimento a corsi in continuità con il passato tenendo conto dell'interesse della popolazione detenuta, degli spazi idonei, dei possibili sbocchi lavorativi sia all'interno che all'esterno.

Alcuni ambiti non sono citati poiché sono stati presentati a valere sul "PN Inclusione Una Giustizia più Inclusiva".

Si pone attenzione su alcune proposte di corso (Parrucchiere ed estetista), che potrebbero avere particolare importanza per alcune sezioni in particolare, come donne e trans. Alcune sperimentazioni realizzate in passato hanno visto un buon livello di partecipazione. Tuttavia è importante che siano destinati a numeri contenuti di beneficiari (5/6), in linea con il numero delle persone ristrette nelle sezioni interessate.

Segue poi un confronto sulla partecipazione ai corsi professionali e tirocini formativi da parte delle persone ristrette nei reparti di Articolazione Salute Mentale. Tutti i percorsi sono aperti all'Atsm, salva una valutazione approfondita della sanità che ne valuti le competenze adeguate.

La Garante chiede due specifiche:

- perché non è previsto un corso per le pulizie;
- se è possibile valorizzare le competenze professionali di alcuni ristretti, ad esempio come tutor dei corsi.

Il Carcere risponde che per le pulizie le esperienze pregresse non sono state positive. Per quanto riguarda un riconoscimento formale di alcune persone non è possibile procedere in tal senso, per il rischio di creare posizioni di superiorità/ supremazia tra detenuti.

Si richiama la necessità di prevedere momenti di raccordo tra i percorsi formativi finanziati e l'Equipe Esecuzione Penale.



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – **Anno 2025**

**ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI
DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL
FABBISOGNO FORMATIVO**

Istituto penitenziario: ISTITUTI PENALI di REGGIO EMILIA

Analisi del contesto

Al 19.05.2025, gli Istituti Penali di Reggio Emilia accolgono n. 309 persone ristrette, ovvero n. 291 uomini (n. 228 in espiazione di condanna definitiva; n. 9 in attesa di ricorso in Cassazione; n. 12 in attesa di Appello; n. 42 in custodia cautelare restrittiva) e n. 18 donne. L'eterogeneità dei circuiti detentivi permane quale connotato peculiare di codesti II.PP.; di fatto, analiticamente distinti, si registra la presenza di un'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale (n. 26 detenuti / pazienti); il reparto "Orione" destinato alle persone transgender per un totale di n. 9; due reparti nel settore Circondariale con una capienza attuale di n. 99 detenuti; altrettanti reparti per il settore Reclusione, con n. 100 detenuti; dal 2023, è stato altresì ripristinato il reparto cd. "Antares" destinato sia alla prima accoglienza (n. 12 detenuti) che ad ottemperare al disposto ex art. 32 D.P.R. 230/00, ovvero ad ubicarvi persone (attualmente n. 21) che presentino particolari motivi cautelari; nel settore femminile si registra l'ubicazione del circuito ordinario (n. 10 detenute) e del cd. "Zeta" (n. 8 detenute) destinato alle condannate familiari di collaboratori di giustizia; infine, il reparto cd. "Semiliberi", posto al di fuori del muro di cinta, che annovera n. 21 tra lavoranti all'esterno ex art. 21 O.P. ed ammessi al regime della Semilibertà ex art. 50 O.P. Persiste, ad oggi, la chiusura di due dei quattro reparti che riguardano il settore Casa Circondariale sottoposti a radicali interventi di ristrutturazione edile.

Al netto dei predetti reparti e degli uffici del personale (penitenziario e sanitario), la composizione strutturale dell'edificio si completa con ampie zone destinate allo svolgimento della variegata offerta formativa e trattamentale, oltre all'intervenuta individuazione di ambienti di discrete dimensioni, adiacenti alla palestra (per quest'ultima, tra l'altro, sono in fase di conclusione i lavori di rifacimento), che saranno destinati a progettualità, in stadio embrionale, vertenti su lavorazioni interne.

Nella fattispecie, si annoverano due zone esattamente speculari, cd. "Agorà" e "Cassiopea".



destinate alle attività trattamentali e dotate del necessario numero di aule e di laboratori capaci di soddisfare la vasta gamma dell'

- **offerta scolastica** (presenti i tre gradi di istruzione scolastica);
- **offerta formativa professionale qualificata** con rilascio del Certificato di competenze (Ristorazione, Operatore del Verde, Falegnameria) da parte di Enti di Formazione;
- **offerta formativa non certificata** per l'acquisizione di nozioni basiche con relativo attestato di frequenza (Elettricista, Informatica e Disegno Meccanico) rilasciato da associazioni di volontariato;
- **offerta di attività ricreativo - culturali**, ad es. "Liberi Art" per la produzione di piccoli manufatti da destinare ad iniziative benefiche e di significativo spessore civico; l'inedito corso di musica rap/trap in favore dei giovani-adulti.

Si annoveri, altresì, un laboratorio di sartoria, gestito da operatori volontari, dove vengono prodotti manufatti che potrebbero essere destinati alla vendita, sebbene, nell'attualità, non si registri il reperimento di un canale commerciale.

Particolare attenzione è stata posta anche rispetto alle competenze lavorative e, per naturale sbocco, al reinserimento sociale delle persone detenute; all'uopo, questa Direzione ha aderito alla proposta progettuale, proveniente direttamente dal Ministero della Giustizia, cosiddetta "PRO.DIGI" finalizzata all'accrescimento degli elementi informatici di base ed alle tecniche di digitalizzazione.

Non di meno, si è riusciti ad instaurare uno Sportello di Orientamento al lavoro gestito dalla referente dell'Ente CEFAL.

Da sottolineare, inoltre, la presenza di un teatro e di una sala polivalente / multimediale, quest'ultima, attraverso i sovvenzionamenti del Comune di Reggio Emilia, restituita all'originaria funzione e luogo di destinazione del Cineforum (la cui ripresa è imminente) e di laboratori teatrali e culturali, ma anche di eventi singoli e di incontri con personalità provenienti da vari ambiti.

In un'altra zona comune sono presenti i laboratori di Falegnameria e di Assemblaggio, gestiti dalla Cooperativa Sociale "L'Ovile".

La palestra ed il campo da calcio consentono, attraverso il coordinamento degli istruttori della UISP, garantiscono lo svolgimento delle attività fisico – ginnico – sportive.

La Direzione, inoltre, attraverso l'individuazione di spazi idonei, garantisce l'esatta attuazione di



r_emi.ro.Giunta - Prot. 26/05/2025.0515821.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23 -bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

attività legate ai temi afferenti alla Violenza di Genere (cd. "Codice Rosso").

Infine, particolare accento è stato posto sull'accesso alle attività trattamentali di quei circuiti detentivi che, per disposizioni dipartimentali, necessariamente sono destinatari di un'offerta differenziata.

In questo senso, notevole impulso è stato impresso alle iniziative dirette alla popolazione detenuta trans, laddove si segnala il corso teatrale; il corso di Alfabetizzazione della lingua italiana; il laboratorio "Pre-Text" vertente sul tema della scrittura creativa;—corso di alfabetizzazione ed istruzione inferiore (nel mese di giugno p.v., n. 2 detenute transgender sosterranno gli esami finali propedeutici al conseguimento della Licenza media inferiore); il corso Yoga; il progetto portato avanti dal M.I.T. sulla tematica dell'educazione alla sessualità, all'emotività ed all'affettività.

Non di meno, particolare attenzione è stata riservata ai reparti femminili sia attraverso la riproposizione di alcune delle predette proposte (corso di alfabetizzazione ed istruzione inferiore, tutoraggio agli studi universitari, corso di Yoga, corso di musica, laboratorio teatrale, corso di lingua spagnola, attività sportive), che di iniziative maggiormente precipue (corso di Make-up; corso parrucchiera; corso estetista).

Significativa attenzione continua ad essere riservata ai reparti ATSM (Articolazione per la Tutela della Salute Mentale) che vengono regolarmente coinvolti in tutte le attività trattamentali ordinarie.

Specifiche in merito alle opportunità occupazionali

Le attività lavorative intramurarie, scandite per turnazioni e durata da apposite e specifiche graduatorie, riguardano prevalentemente i servizi che ricorrono nella quotidianità – cucina, pulizie, la distribuzione del vitto, lavanderia, piccola – media manutenzione - tutte alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

Come anticipato al punto precedente, si segnala la presenza della falegnameria che soddisfa commesse per conto terzi, oltre a prevedere un laboratorio di assemblaggio che vede l'impiego di detenuti sotto forma di tirocinio, ovvero attingendo da quelli previsti dal corso professionale (ENAIP) di Falegnameria.

All'esterno del muro di cinta sono presenti un'attività agricola ed un laboratorio di lavorazione dei prodotti coltivati, oltre al miele proveniente dalle arnie situate nel perimetro esterno del carcere, il tutto sotto la gestione della Cooperativa sociale L'Ovile.



E' attualmente in fase delle dovute valutazioni l'andamento del Progetto Agricolo, avviato da questa Direzione in collaborazione con alcuni operatori agronomi.

Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni:

A decorrere dal corrente mese di maggio ha avuto inizio il corso professionale di "Operatore del Verde" che vede Irecoop di Reggio Emilia quale ente di formazione gestore.

Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2025

La cernita dei fabbisogni formativi segue necessariamente la seguente griglia di indicatori:

- livello culturale e possesso di specifiche competenze della popolazione detenuta;
- esigenze strutturali dell'edificio - carcere;
- tipologia degli spazi presenti, anche esterni, intro e oltre il muro di cinta;
- esigenze ricorrenti nella quotidianità;
- domanda lavorativa interna ed esterna.

Quanto premesso, si rappresenta quanto segue:

- conferma del corso di "Addetto alla Ristorazione e Barman": nel rimarcare che trattasi di percorso formativo connotato da presenza ultraventennale presso codesti II.PP., la piena riuscita permane sia sotto il profilo dell'entusiasta adesione degli utenti ammessi che nella effettiva acquisizione delle specifiche capacità che innalzano sensibilmente il livello qualitativo del vitto fornito alla popolazione detenuta attraverso l'ammissione nelle graduatorie lavorative di cucciniere ed aiuto – cucciniere dei soggetti coinvolti al termine del corso; **in parallelo**, si auspica l'attivazione di un **corso per Pizzaiolo**, alla luce della ricorrente domanda sul mercato del lavoro di siffatta professione;
- conferma e rimodulazione del "Progetto di orientamento al lavoro": il progetto, ancora in corso, è stato proposto per la prima volta in questi IIPP. La sperimentazione ha permesso di addivenire ad un'analisi dalla quale si evince che la diversificazione delle



condizioni giuridiche di partenza di ciascun detenuto richiede una diversificazione degli interventi. Gli interventi dovrebbero essere strutturati attraverso tre step in crescendo. Il primo step avrebbe come epilogo la redazione di *schede di competenza* (per competenze si intendono quelle possedute dal detenuto prima dell'ingresso in carcere) e sarebbe rivolto a tutti i detenuti definitivi e non definitivi su segnalazione del F.G.P. di riferimento; il secondo step avrebbe come epilogo la redazione dei *curricula* e sarebbe rivolto ai detenuti che hanno i requisiti per richiedere i benefici extra-murari; il terzo step sarebbe centrato sulla ricerca dell'attività lavorativa e rivolto ai detenuti già candidabili per il mercato del lavoro);

- conferma del corso di “Operatore del Verde”: registra una puntuale larga richiesta di ammissione da parte dei detenuti e le precipue finalità si conciliano perfettamente alla necessità di intervenire nel riordino e nella tenuta dei numerosi ampi spazi presenti in Istituto; inoltre, è intenzione di questa Direzione prevedere una quota di partecipazione da destinare ai pazienti dell'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale in virtù dei benefici terapeutici derivanti dalle modalità di svolgimento all'aria aperta e dalle mansioni da effettuare, come specificato dagli specialisti sanitari;
- conferma del corso di “Operatore agricolo”, in virtù della disponibilità di rilevanti appezzamenti di terreno coltivabile; inoltre, le finalità potrebbero ben associarsi al Progetto orticolo proposto a codesta Direzione dalla Cooperativa Onlus “Centro Sociale Papa Giovanni XXII” di Reggio Emilia, attualmente in fase di valutazione circa le modalità attuative;
- conferma del corso di “Falegnameria”, in modo da continuare a garantire il “ponte”, sottoforma di tirocini lavorativi ed eventuale successiva assunzione, con l'omonima attività portata avanti dalla Cooperativa Sociale “L'Ovile” di Reggio Emilia;
- conferma del corso di “Operatore dell'edile” ed attivazione dei corsi di “Idraulico” ed “Elettricista”: trattasi di competenze che si reputano imprescindibili; di fatto, la formazione di detenuti in tutti i suddetti settori permetterebbe non solo interventi sull'edificio assumendoli all'interno della squadra M.O.F. (Manutenzione Ordinaria Fabbricato), che presenta congeniti ed evidenti limiti strutturali, ma anche un incremento delle possibilità di sbocco lavorativo all'esterno dato che, come noto, la domanda del mercato del lavoro è sempre fertile verso tali profili, rispondendo così al mandato costituzionale del reinserimento sociale del condannato. In quest'ultimo solco, si ritiene



vada senz'altro annoverato il collegamento con la Convenzione che da diversi anni questa Direzione ha stipulato con il Comune di Reggio Emilia al fine di fornire detenuti lavoratori per il riassetto degli alloggi popolari "A.C.E.R.";

- conferma ed implementazione del corso di "Barberia" e "Parrucchiere per uomo e donna", ai fini di un'adeguata preparazione inerente ad una delle mansioni lavorative presenti nelle relative graduatorie interne e di interesse specifico soprattutto per le detenute;
- attivazione del corso di "Estetista, make-up e nails"; i corsi sono stati sperimentati con successo nei reparti destinati alle detenute donne e transgender. La proposta, tuttavia, non è stata erogata da enti di formazione e, pertanto, non sono state rilasciate le relative certificazioni di competenza, ma dei generici attestati di partecipazione. Riscontrato il forte interesse delle detenute si auspica che l'erogazione dei corsi indicati sia "professionalizzante".